

Analisi e trend urbani

La mappatura dei Progetti e degli Stakeholder nella Twin Transition a Cork e Torino

Introduzione

Il termine **twin transition** indica la necessità di affrontare simultaneamente due importanti cambiamenti nella società, la transizione ecologica e quella digitale, integrandoli in un unico percorso di sviluppo. L'approccio integrato della twin transition cerca di plasmare il futuro in modo sostenibile, tenendo conto delle sfide ecologiche e digitali, ma anche gli aspetti socioeconomici ad essa legati al fine di garantire una transizione equa e inclusiva per tutta la società. Attraverso il coinvolgimento attivo delle persone e delle organizzazioni nella realizzazione di processi innovativi, **la social innovation** si pone come fondamentale risorsa strategica al fine di accompagnare la twin transition anche nella sua dimensione sociale e nella strutturazione di nuove e più adeguate forme di governance. I processi di social innovation, infatti, garantiscono il coinvolgimento delle varie fasce della società, comprese quelle più fragili e svantaggiate, nei processi trasformativi in atto. Garantire l'inclusione di tutti, anche **dei soggetti fragili e svantaggiati** (persone con disabilità, minoranze etniche o economicamente svantaggiate, ecc.) nella transizione non è solo un imperativo etico o un approccio inteso a mitigare rischi di instabilità sociale, ma è un investimento nella costruzione di una società più coesa e solidale, competitiva e sostenibile. L'integrazione diventa, in questo senso, un pilastro fondamentale per la costruzione di comunità più resilienti, in grado di affrontare con successo le sfide che le trasformazioni economiche, sociali e ambientali comportano.

1. Contesto e Analisi delle Città Coinvolte

Torino, con una popolazione di 837.610 abitanti (ISTAT, 2023), è stata a lungo simbolo dell'industrializzazione italiana e sede di importanti aziende del settore automobilistico. Con la crisi del sistema industriale la città si è trovata a dover affrontare importanti trasformazioni economiche, sociali ed urbanistiche legate al processo di deindustrializzazione ed al reindirizzamento e alla riorganizzazione del proprio sistema produttivo nel settore dell'innovazione dei servizi e in particolare nell'ambito dell'innovazione tecnologica, della ricerca scientifica, della cultura e del turismo. Disoccupazione, crescita delle disuguaglianze sociali, riqualificazione urbana legata alla conversione delle aree industriali dismesse, hanno rappresentato alcune delle sfide più importanti che la Città si è trovata a dover affrontare negli ultimi decenni. Ad esse si aggiungono le sfide ambientali legate all'alto livello di inquinamento atmosferico causato dal traffico veicolare, dalle attività industriali e agricole del territorio, dal riscaldamento ed al cambiamento climatico.

Seppur una serie di azioni e di interventi sono stati portati avanti nel corso degli anni per ridurre l'inquinamento atmosferico urbano¹, i livelli di CO₂ prodotta in città sono ancora alti e ben lontani dagli obiettivi previsti dal Green Deal Europeo che prevede il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

Cork City è la seconda città più grande d'Irlanda, con una popolazione di 222.333 abitanti (2022). Cork City rappresenta il secondo motore economico più grande dell'Irlanda ed è un emergente contrappeso nazionale a Dublino, offrendo una base economica diversificata con concentrazioni significative di attività nei settori delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, delle scienze, dei servizi commerciali internazionali, dei servizi aziendali, dell'istruzione, della salute, del commercio al dettaglio, della sicurezza informatica e della nanotecnologia. La più ampia regione cittadina ospita anche un settore farmaceutico e bio-

¹ tra il 1991 ed il 2019 si è passati da un totale di 4.469.786 ad un totale di 1.951.720 tonnellate di CO₂ prodotta, con una riduzione del 56% di emissioni di CO₂ (Fonte PASEC)

farmaceutico di rilevanza internazionale, oltre a cluster energetici, marittimi e agroalimentari molto forti. Oltre ad essere il principale centro per la Regione Meridionale, Cork ospita alcune istituzioni nazionali tra cui la University College Cork (UCC) e il Munster Technological University (MTU). Il Consiglio Comunale di Cork è l'organo amministrativo locale responsabile della fornitura di una vasta gamma di servizi relativi a strade, traffico, pianificazione, alloggi, sviluppo economico e comunitario, ambiente, servizi ricreativi, servizi antincendio e mantenimento del registro degli elettori. Il Consiglio Comunale di Cork è gestito e governato da due bracci separati ma interconnessi: l'Esecutivo e i Membri Eletti. L'Esecutivo è responsabile della fornitura dei servizi sopra menzionati, mentre i Membri Eletti (Consiglieri), che sono 31, presieduti dal Sindaco, hanno funzioni riservate, tra cui la formulazione del bilancio del consiglio e del Piano di Sviluppo della Città.

2. Iniziative e Progetti di Twin Transition

Ad aprile 2022, Cork City e Torino sono state selezionate per partecipare all'iniziativa '**Cities Mission**' dell'Unione Europea, entrando così nelle **100 Climate Neutral and Smart Cities d'Europa**. Questa iniziativa mira a accelerare significativamente il raggiungimento dell'obiettivo del **Green Deal europeo** di diventare un continente "net zero" entro il 2050.

La partecipazione delle due città, guidate dalle due amministrazioni comunali coinvolte nel progetto insieme a una coalizione cittadina di stakeholder, tra cui accademie, industrie, gruppi comunitari e cittadini, sarà strutturata attraverso la creazione e l'attuazione di un nuovo **modello di governance locale a più livelli: il 'Climate City Contract'**, che dovrebbe essere finalizzato nel 2024. Il Climate City Contract comprenderà un piano d'azione e una strategia di investimento associata che faciliteranno e garantiranno il futuro sviluppo di Cork e Torino come città inclusive, sostenibili, compatte, vivibili e attrattive, tutti benefici concreti di un'azione climatica consolidata.

Posizionandole tra le città europee più orientate alla sostenibilità, la Missione aprirà ulteriori opportunità nei prossimi anni, queste offriranno connessioni e collaborazioni specifiche con altre città su questioni di interesse comune. In qualità di City Mission, Cork e Torino fungeranno da banco di prova per testare nuovi approcci e innovazioni specifiche che aiuteranno nel raggiungimento delle ambizioni climatiche.

Entrambe le città, al fine di tradurre in azioni concrete gli obiettivi delineati nel Climate City Contract, hanno intrapreso, nei mesi più recenti, una serie di nuove e significative iniziative:

- **Torino**

Nel 2022, Torino è stata selezionata tra i candidati alla call 'Pilot City Program' di Net Zero Cities², con il Progetto '**Let's GOv**', avviando, così, un percorso diretto ad individuare le linee strategiche nell'ambito dell'efficienza energetica, dell'economia circolare, della pianificazione urbana verde e della mobilità sostenibile.

Nell'ambito dell'**efficienza energetica** la Città si è impegnata a: a) aumentare la produzione da fonti rinnovabili in contesti urbani; b) aumentare l'efficienza energetica dei siti produttivi / decarbonizzazione; c) potenziare e innovare le reti di distribuzione dell'energia; d) aumentare la flessibilità della domanda di

² progetto europeo che supporta 53 città nello sviluppare soluzioni capaci volte al raggiungimento della neutralità climatica nel 2030.

energia; e) promuovere l'ingaggio e la maggior consapevolezza dei cittadini e dei consumatori sull'uso dell'energia.

Tra le prime azioni implementate in questo ambito rientrano le attività volte alla creazione e alla diffusione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) che permettono di aumentare la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili e al contempo possono contribuire a risolvere problemi legati alla povertà energetica.

Importante menzionare le iniziative finanziate dai fondi PON Metro 2021-2027 e alcuni progetti in corso come CERTO (sviluppato dall'Energy Center del Politecnico di Torino e CCIAA), che propone l'unione di più CER in Comunità Energetiche Territoriali (CET) e sperimenta possibili modelli di gestione dell'energia prodotta. Altre iniziative promosse dal Comune di Torino e da CCIAA hanno visto imprenditori privati mettere a disposizione superfici per la creazione di CER, mentre IREN ha avviato una riflessione sulla trasformazione di aree degradate in CER di grandi dimensioni.

Nell'ambito dell'**economia circolare e della gestione dei rifiuti** la Città si sta adoperando per incentivare percorsi di educazione a un modello di produzione e di consumo che implica il prestito e la condivisione, la riparazione, il riutilizzo e il riciclo dei materiali e dei prodotti. Lo sta facendo attraverso: un percorso di sensibilizzazione e di responsabilizzazione della cittadinanza sul tema, il miglioramento del sistema di raccolta differenziata, stimolando l'innovazione con finanziamenti specifici sul tema dell'economia circolare (PN Metro Plus 2021-2027) e partecipando a bandi europei. Diversi sono i progetti in itinere come, ad esempio, Repopp che ha permesso di salvare 122 tonnellate di cibo nel 2022, il Centro di Riuso Cittadino e il Mercato del Libero Scambio di Via Ravenna, la raccolta degli olii esausti attivata da AMIAT³, il progetto europeo FUSILLI sull'Urban Food Planning (HORIZON 2020) e le sperimentazioni promosse attraverso la piattaforma **Torino city Lab** del Comune di Torino.

Le **infrastrutture verdi e rurali** della città risultano essere fondamentali nelle strategie di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, nella salvaguardia della biodiversità e nel migliorare il benessere e la qualità della vita dei cittadini.

Gli obiettivi che la città si è posta in questo ambito sono: valorizzare i boschi della collina torinese, potenziare corridoi ecologici per la biodiversità, una maggior tutela del patrimonio arboreo strutturato, l'incremento degli spazi verdi, l'adozione di soluzioni innovative NBS e la realizzazione di micro-interventi in zone a intensa urbanizzazione.

Gli interventi previsti in nell'ambito della **mobilità e dei trasporti** riguardano: a) strategie di governo della domanda di mobilità; b) sostegno e incentivazione alla mobilità ciclopedonale; c) potenziamento di mezzi pubblici di trasporto collettivo e incentivazione al loro utilizzo; e) adozione di soluzioni tecnologiche per il disinquinamento e adozione di tecnologie pulite.

La città punta a una riduzione degli spostamenti con mezzi privati, a incentivare l'uso di mezzi di trasporto meno inquinanti e/o la mobilità dolce (mobilità ciclistica e mobilità elettrica), una diversa e più sostenibile gestione della mobilità legata all'approvvigionamento delle merci. A tal fine la città si sta impegnando a promuovere la mobilità attiva e a ridurre l'uso dell'auto attraverso azioni quali: l'estensione delle zone a traffico limitato, la pedonalizzazione di aree urbane, strade 30 km/h, l'introduzione di tasse sull'occupazione del suolo pubblico, l'educazione alla mobilità pedonale e ciclabile, la messa in sicurezza delle infrastrutture ciclabili e pedonali e la collocazione di nuovi stalli per le bici. Parallelamente a ciò si sta cercando di incentivare il sistema di trasporto pubblico locale migliorandone la funzionalità 24/7 e garantendone l'accessibilità economica e migliorando la comunicazione delle informazioni disponibili (mappe, orari in

³ ancora in fase di completamento

tempo reale, opzioni, ecc.). Sono state avviate inoltre iniziative come le scuole car free e la presenza di mobility manager negli istituti scolastici.

È infine fondamentale assicurarsi che le innovazioni digitali e ambientali siano supportate da un percorso di **innovazione sociale** che vada nella direzione di una transizione inclusiva capace di garantire un impatto positivo anche sulla vita delle persone svantaggiate. La promozione dell'economia sociale, l'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi personalizzati legati alle diverse situazioni individuali e ai particolari contesti, risultano in questo senso essenziali. Anche in questa fase i diritti sociali e i servizi essenziali devono essere garantiti da politiche adeguate capaci di assicurare inclusività e accessibilità a tutti i cittadini.

- **Cork**

Nel predisporre le basi per lo sviluppo del Climate City Contract, il lavoro finora si è concentrato su una combinazione di più azioni quali:

- ✓ Sviluppo di un'analisi di base delle attuali emissioni di Cork nei settori chiave **dell'edilizia, dell'industria, dei servizi pubblici, dei trasporti su strada, del commercio, dell'agricoltura e della gestione e trattamento dei rifiuti.**
- ✓ Consolidamento di interessi prioritari con stakeholder locali, nazionali e internazionali.
- ✓ Preparazione di **uno studio di valutazione dei rischi climatici.**
- ✓ Realizzazione di un'ampia indagine sulle abitudini e comportamenti delle famiglie.
- ✓ Organizzazione di una serie di **'Cork Climate Conversations'** settoriali per strutturare il coinvolgimento con altre organizzazioni del settore pubblico, il settore commerciale e rappresentanti della comunità (attraverso la Rete di Partecipazione Pubblica). Questi eventi sono stati sviluppati in collaborazione con University College Cork's Civic Engagement Unit.
- ✓ Coinvolgimento delle scuole e delle giovani generazioni per assicurare che la loro voce sia ascoltata.
- ✓ Lancio di un **Fondo d'Azione Climatica Comunitaria** da 840.000 euro.

Attualmente, il Consiglio Comunale di Cork sta sviluppando un Piano d'Azione Climatica dell'Autorità Locale per raggiungere e superare gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni e sviluppare la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici. Questo **piano d'azione climatica** si baserà sulla Strategia di Adattamento ai Cambiamenti Climatici del Cork City Council del 2019, che comprendeva 66 azioni in diverse aree. Come parte della strategia, il Consiglio Comunale di Cork è stato il primo ente locale in Irlanda a istituire un comitato d'azione climatica. Attraverso questa strategia, sono state introdotte molte iniziative innovative, tra cui il rifacimento del patrimonio immobiliare pubblico e l'introduzione di una flotta di veicoli elettrici per il personale del Consiglio Comunale di Cork.

Nell'ambito della twin transition, Cork sta conducendo iniziative significative per la trasformazione digitale e sociale della città. Il programma di **Digital Service Provision del Consiglio Comunale** di Cork va oltre la semplice presenza online dei servizi, abbracciando la digitalizzazione completa dei servizi pubblici, l'infrastruttura digitale e la trasformazione di front-end e back-office. L'introduzione di un portale di

consultazione online e una piattaforma di presentazione moduli nel 2020 ha agevolato l'accesso a 174 servizi per oltre 17.000 utenti registrati nel 2022, elaborando pagamenti per un valore superiore a €250.000.

Inoltre, il Consiglio Comunale di Cork è stato il primo ente pubblico irlandese a implementare un **Chatbot** all'interno dei suoi sistemi. Lanciato nel 2023, questo strumento è progettato per ridurre il volume di chiamate al servizio clienti, offrendo ai cittadini un accesso rapido e continuo alle informazioni desiderate tramite il sito web 24/7. Attualmente, il Consiglio Comunale gestisce **oltre 3.000 chiamate** al servizio clienti a settimana, e il Chatbot mira a ridurre significativamente questo carico. Il coinvolgimento diretto dei cittadini è incentivato attraverso sondaggi di feedback durante la fase pilota, contribuendo a perfezionare il Chatbot in base alle esigenze e alle domande più frequenti.

Parallelamente, il **progetto Cyber-Social con lo University College Cork's Cyber-Social Research Lab** si propone di comprendere l'impatto delle tecnologie digitali sulla vita quotidiana attraverso uno studio etnografico triennale. Con l'obiettivo di guidare la transizione digitale di Cork verso il diventare una 'Smart City', questo progetto mira a fornire prove tangibili su come integrare in modo sociale ed etico le tecnologie digitali nella vita quotidiana. L'approccio inclusivo e informato socialmente di Cork City, evidenziato attraverso iniziative come il Cyber-Social project, riflette l'impegno verso uno spazio digitalmente giusto e socialmente equo.

3. Attori coinvolti

L'ecosistema di attori locali coinvolti nei progetti di twin transition a Torino riflette l'approccio integrato necessario per affrontare sfide complesse e promuovere lo sviluppo sostenibile. Il Climate City Contract prevede infatti il coinvolgimento attivo di una squadra di attori del territorio, che comprende: un gruppo di lavoro dedicato all'interno degli uffici della città e dei suoi diversi assessorati (svolgono un importante ruolo nell'ambito della governance multilivello e nei processi di stakeholder engagement), aziende locali partecipate, il mondo accademico, le corporate (unione industriali), le start up, il settore privato e il sistema bancario che svolgono un importante ruolo come attuatori, co-finanziatori e investitori. A tal fine, la Città ha avviato un dialogo con le principali istituzioni e partner strategici del territorio tra cui: Politecnico di Torino, Energy Center, Università di Torino, GTT, IREN, SMAT, 5T, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, ATC, Unione Industriali, il mondo delle banche locali, oltre ai numerosi attori dell'ecosistema locale presenti sulle due piattaforme di Torino City Lab e Torino Social Impact.

A luglio 2023 è stato inoltre avviato un percorso partecipativo al quale hanno risposto 45 aziende e 15 enti rappresentativi tra cui: rappresentanti di Comune di Torino, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Unione Industriali Torino, Camera di commercio di Torino, Environment Park, Fondazione Piemonte Innova, Iveco Group, COMAU, Intesa Sanpaolo, TIM, Wind Tre, MSC Cruises, Reply, Stellantis, Reale Mutua Assicurazioni, Lavazza, Telepass, DigiSky, IGPDecaux, Gruppo Iren, Italgas e numerosissime altre imprese, PMI e startup del territorio.

Un ruolo fondamentale è riservato al Terzo Settore, il cui coinvolgimento è inteso come fondamentale strumento per assicurare che le innovazioni implementate abbiano concrete ricadute sui territori e sulle comunità, e che siano orientate alla promozione della sostenibilità ambientale, ma anche sociale. Proprio per garantire una sinergia con il Terzo settore, a settembre 2023 è stato avviato un tavolo di lavoro dedicato.

Infine, le trasformazioni legate alla twin transition risultano essere implementate attraverso una modalità d'azione innovativa. Non vengono infatti seguiti i classici strumenti per l'affidamento di servizi (bandi), ma

sono stati attivati processi di co-programmazione e di co-progettazione, e creati partenariati pubblico-privato basati su nuovi modelli di governance progettuale, nuovi protocolli e nuove procedure.

Perché Cork City possa innovare efficacemente, è necessario creare un ecosistema innovativo che connetta tutti gli stakeholder. Cork City mira a costruire un ecosistema altamente collaborativo, basandosi sui progressi compiuti attraverso la realizzazione di consultazioni pubbliche per disegnare le strategie della città, la creazione di gruppi rappresentativi di cluster industriali come Cyber Ireland e Tech Industry Alliance per connettere l'industria, il settore pubblico e leader accademici al fine di diffondere la conoscenza.

Al centro di questo ecosistema ci saranno i cittadini di Cork City. La città di Cork ha compreso che il coinvolgimento dei cittadini è di enorme importanza e che approcci bottom up guidati dai cittadini sono la strada da percorrere. Cork City continuerà a individuare nuovi modi per incoraggiare i cittadini nello sviluppo e nell'innovazione, sbloccando il potenziale delle persone. Iniziative come l'Azione Climatica Comunitaria del Consiglio Comunale di Cork e la vasta consultazione sul Piano Economico Locale della Comunità hanno gettato le basi come esempi di buone pratiche, e questi framework saranno portati avanti e integrati in tutte le pianificazioni future.

La creazione di questo ecosistema innovativo, che coinvolge attivamente i cittadini e integra le diverse parti interessate, favorirà la condivisione di conoscenze, la collaborazione e la co-creazione di soluzioni innovative. Mettendo i cittadini al centro del processo, Cork City può capitalizzare sulle risorse e sulle idee della sua comunità, contribuendo a costruire una città più resiliente, sostenibile e orientata all'innovazione.

4. Sfide e Opportunità future

Sono molte le sfide che le due città si troveranno ad affrontare nei prossimi anni per arrivare a raggiungere la neutralità climatica garantendo al contempo una giusta ed equa transizione sociale, culturale e di governance.

Per quanto riguarda gli obiettivi che Torino e Cork si sono prefissate, iniziano infatti ad emergere problematiche che rischiano di rallentare alcuni dei processi e delle azioni in atto.

Sul fronte dell'economia circolare ancora mancano metriche condivise di valore sulla base delle quali poter strutturare e promuovere eventuali incentivi. Nell'ambito della gestione dei rifiuti sarebbe necessario rendere i sistemi di raccolta differenziata, gli ecocentri e la raccolta dei rifiuti speciali (RAEE, oli esausti, ecc) più efficienti, più accessibili e raggiungibili. Mancano inoltre dati sulla qualità e sulla quantità della raccolta differenziata che permetterebbero la strutturazione di sistemi, di servizi e di politiche sui rifiuti maggiormente adeguate e capaci di rispondere alle reali necessità territoriali.

Nel campo della mobilità, risulta necessario adottare un approccio olistico capace di coinvolgere la comunità e di promuovere un cambiamento culturale non solo riguardo i mezzi di trasporto (evitando possibili contrapposizioni tra i diversi utenti della mobilità), ma anche del modo in cui sono concepiti gli spazi pubblici urbani (e del loro ruolo come beni comuni) e implementando azioni concrete per rendere le città più sostenibili e vivibili.

Complessivamente, una delle principali sfide che la città si troverà ad affrontare riguarda la creazione di sistemi di raccolta dei dati che permettano di realizzare interventi mirati e che al contempo siano trasformati in informazioni pubbliche, chiare e accessibili a tutta la cittadinanza. Permettere ai cittadini interessati di accedere a tali informazioni agevolerebbe l'incremento delle azioni volte al raggiungimento della neutralità climatica.

Emerge chiaramente, da entrambe le città, la necessità di lavorare con le comunità locali per costruire percorsi capaci di accompagnare il cambiamento culturale e creare le basi per accogliere i processi di trasformazione del modo in cui la città e la sua comunità si rapportano all'ecosistema ambientale urbano.

Conclusioni

Torino sta affrontando la twin transition attraverso un percorso virtuoso dal punto di vista tecnico e digitale, ambientale e climatico e soprattutto attraverso la costruzione di un innovativo sistema di collaborazione con gli attori del territorio. Il percorso intrapreso deve però essere attentamente accompagnato da azioni volte al bilanciamento tra le innovazioni proposte e implementate e i bisogni delle comunità che vivono il territorio, affinché esse non siano invece alla base dell'insorgere di nuove disuguaglianze sociali, economiche e culturali. In questo senso, il coinvolgimento attivo e informato dei cittadini nella fase della progettazione di interventi e/o di micro-interventi, nella loro realizzazione e nel monitoraggio dell'andamento e dei risultati raggiunti è fondamentale.

D'altra parte, la visione strategica di Cork come città innovativa e sostenibile è ben avviata, guidata da strategie di adattamento climatico, miglioramento della qualità dell'aria e digitalizzazione. Cork mira a diventare un banco di prova nazionale per idee innovative, contribuendo non solo al proprio sviluppo ma anche a quello dell'Irlanda. Il processo di transizione verde e digitale è già in corso, con lezioni apprese che guideranno ulteriori iniziative creative e soluzioni innovative.

Per accompagnare la trasformazione e farne meglio comprendere le ricadute sul territorio e sulle comunità che lo vivono diventa quindi necessario adottare strumenti comunicativi e procedure capaci di coinvolgere la cittadinanza nel suo insieme ed educare a una diversa visione dell'ecosistema urbano.

Serve maggiore volontà politica di: a) trovare e allocare risorse specifiche sul tema, b) semplificare le procedure per eventi temporanei e per l'adozione di soluzioni sostenibili negli spazi privati e negli spazi comuni e c) liberare il potenziale creativo attraverso il rafforzamento della fiducia reciproca d) aumentare la collaborazione tra Comune e attori del territorio, con particolare attenzione al terzo settore e all'importante ruolo che svolge nell'intercettare anche la fasce più disagiate e svantaggiate della società.

E' infine importante tenere in considerazione i diversi regimi e le diverse velocità a cui viaggia la twin transition. Le innovazioni tecnologiche trovano spesso finanziamenti che facilitano la loro realizzazione e implementazione a livello territoriale, mentre innovazioni che riguardano la dimensione gestionale, sociale e culturale del processo, avvengono attraverso percorsi lenti e dispongono di meno fonti di finanziamento. L'impegno della città dovrebbe essere quello di colmare questo gap affinché la dimensione sociale della transizione proceda di pari passo con quella tecnologica e ambientale.

A tal fine è necessario attivare un processo culturale, sociale, economico e amministrativo, capace di recepire, accogliere, valorizzare e potenziare gli interventi portati avanti nell'ambito della twin transition sotto tutte le menzionate prospettive.

In entrambe le città, il futuro è intrinsecamente legato alla capacità di integrare gli aspetti sociali, culturali ed economici nella twin transition, creando un ambiente urbano sostenibile e inclusivo per i cittadini.

Nota metodologica e bibliografia

Il presente rapporto si basa su un'approfondita analisi dei documenti prodotti dalle città di Cork e Torino, fornendo una panoramica completa dei progetti attivi nel contesto della twin transition. Questa mappatura dettagliata delle iniziative intraprese nei settori chiave dell'edilizia, dell'industria, dei servizi pubblici, dei trasporti, del commercio, dell'agricoltura e della gestione dei rifiuti offre una visione critica delle azioni adottate per affrontare le sfide della transizione.

Sono stati identificati e valutati gli stakeholder coinvolti nei progetti delle due città, nel corso degli anni, sia a livello locale che internazionale. Questa analisi mira a evidenziare l'importanza della collaborazione e del coinvolgimento delle varie parti interessate nella definizione del percorso delle transizioni.

Le visioni politiche che hanno guidato le strategie adottate dalle due città e che hanno influenzato il percorso delle transizioni sono state analizzate criticamente. Questa valutazione fornisce un'indicazione delle linee guida che hanno plasmato il passato e che continueranno a dettare il futuro, garantendo una visione proattiva e sostenibile in linea con gli obiettivi a lungo termine delle comunità coinvolte.

In conclusione, questa analisi offre una visione complessiva delle dinamiche delle twin transition nelle città di Cork e Torino, offrendo una base solida per la valutazione e l'analisi dei progressi compiuti, nonché per l'identificazione delle aree di miglioramento e delle opportunità future.